



- Spett.le On.le Lorenzo Fioramonti
Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca
segreteria.ministro@istruzione.it
- Direzione generale programmazione,
coordinamento e finanziamento delle istituzioni
della formazione superiore
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca
DGFIS.segreteria@miur.it
- Spett.le Dott.ssa Maria Assunta Palermo
Direttore generale ordinamenti scolastici e
valutazione del sistema nazionale di istruzione
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca
DGOSV.segreteria@istruzione.it
- Spett.le Prof. Gaetano Manfredi
Presidente della Conferenza dei Rettori delle
Università Italiane
segreteria@crui.it
- Spett.le Prof. Giovanni Betta
Coordinatore della Commissione didattica della
Conferenza dei Rettori delle Università Italiane
rettore@unicas.it
- Spett.le Prof. Antonio Vicino
Presidente del Consiglio Universitario Nazionale
vicino@ing.unisi.it
- Spett.le Prof. Paolo Pedone
Coordinatore della Commissione Politiche per la
valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione
della Formazione universitaria del Consiglio
Universitario Nazionale
paolov.pedone@unicampania.it
- Spett.li Membri Area 05 del Consiglio
Universitario Nazionale
(Prof.ssa Luisa Cigliano, Prof.ssa Chiara Donati,
Prof. Paolo Pedone)
luisa.cigliano@unina.it
chiara.donati@unifi.it

OGGETTO: Nota del Comitato Direttivo del Collegio Biologi Università Italiane (CBUI) sulle classi di concorso a cattedre.

Secondo la normativa in vigore per l'insegnamento nella Scuola Secondaria, la Laurea Specialistica e la Laurea Magistrale in Biologia (L6/S) (LM-6) costituiscono titoli di accesso per le classi di concorso a cattedre:

- **A-15 (ex 40/A) Discipline sanitarie**, negli Istituti tecnici e professionali (senza ulteriori requisiti).
- **A-28 (ex 59/A) Matematica e scienze**, nella Scuola secondaria di I grado (con requisiti aggiuntivi riguardanti numerose aree disciplinari per i laureati dal 2019/20).
- **A-31 (ex 57/A) Scienze degli alimenti**, negli Istituti tecnici e professionali (senza ulteriori requisiti).
- **A-50 (ex 60/A) Scienze naturali, chimiche e biologiche**, nei Licei, Istituti tecnici e professionali (con almeno 12 CFU in settori GEO).

Riteniamo necessario evidenziare le criticità connesse con il raggiungimento dei requisiti richiesti per la **classe A-28** da parte dei laureati in Biologia. Ai sensi del DPR 19 del 14/02/2016 *la LM-6 conseguita dall'anno 2019/20 è titolo di accesso purché il piano di studi abbia previsto, tra laurea triennale e magistrale, almeno 132 crediti nei SSD MAT, FIS, CHIM, GEO, BIO, INF/01, INF-ING/05, di cui almeno 30 in MAT, 12 in FIS, 6 in CHIM, 6 in GEO, 6 in BIO, 6 in INF/01 o in ING-INF/05 o in SECS-S/01, nonché dei predetti 132 crediti, almeno 90 crediti nel corso della laurea triennale, articolati in almeno 12 in MAT, almeno 6 in FIS, almeno 6 in CHIM o GEO, almeno 6 in INF/01 o ING-INF/05 o SECS-S/01 (nota 4).* La nota 4 è stata poi modificata nel DPR 259 del 9/05/2017 con l'eliminazione del periodo sottolineato.

Anche nella nuova formulazione, il requisito di 30 CFU MAT rimane comunque irraggiungibile per i laureati in Biologia del percorso triennale (L-13) + magistrale (LM-6) a meno che gli studenti non facciano ricorso ad un uso massiccio dei corsi singoli. La stragrande maggioranza degli Atenei ha, infatti, applicato la Tabella ordinamentale L-13 (Scienze biologiche) proposta dal CBUI come prototipo di laurea DOC per consentire il totale riconoscimento dei CFU da parte di tutte le Sedi ai fini dei trasferimenti e il proseguimento agevole dell'iter formativo verso la LM. La Tabella prototipo CBUI prevede un innalzamento a 15 CFU (6-9 CFU FIS, 6-9 CFU MAT e 3-6 CFU INF/01-ING-INF/05) del minimo previsto dal decreto della classe per le Discipline di base matematiche, fisiche e informatiche (12 CFU), ed è stata applicata in alcune sedi in modo da raggiungere 12 CFU MAT nella laurea, ma la maggior parte dei CdS conserva solo 9 CFU MAT. Se anche tutti gli atenei si allineassero ai 12 CFU MAT nella laurea, i restanti 18 CFU dovrebbero essere acquisiti nella LM, e ciò è incompatibile con gli obiettivi della Classe LM-6.

Giova ricordare che il CUN ha presentato al MIUR una proposta di modifica della nota (4) del DM 259/2017 ("Analisi e proposte in materia di Razionalizzazione e accorpamento delle classi di concorso a cattedre per l'accesso all'insegnamento nella Scuola Secondaria, parere del 8/10/2015), che prevedeva una diminuzione dei crediti MAT da 30 a 24: "*Dette lauree, per coloro che vi si iscriveranno a partire dall'A.A. 2017/18, sono titoli di accesso purché comprendano almeno 78 crediti nei settori scientifico disciplinari MAT, FIS, CHIM, GEO, BIO, INF/01, INF-ING/05 e SECS-S/01, di cui almeno 24 in MAT, 12 in FIS, 12 in CHIM, 12 in GEO, 12 in BIO, 6 in INF/01 o in ING-INF/05 o in SECS-S/01.*" Un successivo parere emanato in data 11/1/2018 ha riproposto questa formulazione per l'A.A. 2018/19.

Il parere CUN in merito al requisito MAT è stato elaborato con la collaborazione dei rappresentanti dei gruppi disciplinari della Conferenza nazionale dei Presidenti e dei Direttori delle Strutture Universitarie di Scienze e Tecnologie (con.Scienze), tra i quali lo stesso CBUI e rappresenta senza alcun dubbio una mediazione ragionevole, ma non risolve le difficoltà per i laureati LM-6 nel raggiungimento del requisito. Gli studenti dovranno inevitabilmente prolungare gli studi, senza peraltro poter usufruire di un'offerta formativa adeguata in Didattica della matematica, ma

accontentandosi di “pescare” nell’offerta formativa esistente i corsi a loro più accessibili, pur di soddisfare il numero dei crediti richiesti. Tra le proposte di modifica della classe 28 che abbiamo condiviso con i rappresentanti CUN vi sono quella di eliminare dai titoli di accesso le lauree delle classi 7/S, LM-7 (Biotecnologie agrarie) e LM-61 (Scienze della nutrizione umana) e 69/S (Scienze della nutrizione umana) e di aggiungere invece le classi LM-13 (Farmacia e farmacia industriale), LM-71 (Scienze e tecnologie della chimica industriale), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari) e LM-73 (Scienze e tecnologie forestali e ambientali), come pure le classi 14/S (Farmacia e farmacia industriale), 74/S (Scienze e gestione delle risorse rurali e forestali), 78/S (Scienze e tecnologie agroalimentari) e 81/S (Scienze e tecnologie della chimica industriale), con gli stessi requisiti previsti per gli altri titoli di studio.

Un’altra criticità riguarda i requisiti di accesso per la classe di concorso **A-50 (Scienze naturali, chimiche e biologiche)** previsti dal DM 259/2017. Si introducono infatti requisiti di accesso diversi per lauree che danno accesso alla stessa classe di concorso. Così, i laureati LS/6 e LM-6 devono avere acquisito almeno 12 CFU in settori GEO (*nota 3*). Lo stesso requisito non è previsto per i laureati LM-54 (Scienze chimiche) e LM-71 (Scienze e tecnologie della chimica industriale), come pure per i laureati LS/62 (Scienze chimiche) e LS/81 (Scienze e tecnologie della chimica industriale), ai quali sono richiesti solo 12 CFU in settori BIO/01-11 o 18 o 19 (*nota 4*). I laureati LM-7 e LM-8 sono soggetti solo alla *nota 3*, come pure i laureati LS/7 e LS/8, mentre i laureati LM-9 e LS/9 sono soggetti alle *note 3 e 4*. E ancora, i laureati LM-74 (Scienze e tecnologie geologiche), LM-79 (Scienze geofisiche), LS/85 (Scienze geofisiche) e LS/86 (Scienze geologiche) devono aver acquisito almeno 12 CFU in settori BIO e almeno 6 CFU in settori CHIM (*nota 2*). Stupisce il caso delle LM-13 – Farmacia e farmacia e industriale e LS/14 – Farmacia e farmacia industriale, per le quali non è richiesta nessuna integrazione.

E’ nostra convinzione che tutte le lauree che danno accesso alla classe di concorso A-50 debbano essere soggette agli stessi requisiti, che individuiamo in 12 CFU BIO, 12 CHIM e 12 GEO. Anche a questo proposito, si rimanda ai pareri CUN che abbiamo condiviso.

Per quanto riguarda, infine, la formazione degli insegnanti, esprimiamo viva preoccupazione per le ricadute della legge 145/2018 che ha abolito il percorso FIT triennale, che prevedeva una stretta collaborazione fra Università e Scuole, sostituendolo con un “percorso annuale di formazione iniziale e prova”, da svolgersi esclusivamente nelle istituzioni scolastiche, senza la partecipazione delle università e senza una formazione specifica nelle didattiche disciplinari. In questo modo, i futuri professori potrebbero arrivare alla presa di servizio in ruolo senza aver acquisito neanche un credito nelle metodologie e tecnologie didattiche delle materie oggetto della cattedra.

La legge 145/2018 conferma invece il requisito dei 24 CFU per la partecipazione ai concorsi, da acquisire in forma curricolare, aggiuntiva o extra-curricolare nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, con un minimo di 6 crediti in almeno 3 dei 4 ambiti disciplinari (qui di nuovo si prevede la possibilità di non acquisire CFU nelle metodologie e tecnologie didattiche specifiche per accedere ai concorsi per l’insegnamento). La legge 145/2018 rimanda invece ad altro provvedimento, ancora non emanato, la revisione dei SSD individuati in via transitoria dal DM 616/2017 per i diversi ambiti disciplinari, nonché la revisione degli obiettivi formativi e delle modalità organizzative per il conseguimento dei crediti.

Le Università, nonostante il perdurare delle incertezze legislative, e sotto la pressione delle richieste degli studenti, hanno comunque deciso di utilizzare le già scarse risorse di docenza e finanziarie per integrare l’offerta formativa curricolare con corsi ad hoc per gli aspiranti insegnanti, ma la situazione sta diventando insostenibile. Il Direttivo CBUI chiede con forza che il quadro normativo sia definito al più presto e che le Università siano messe in condizione di operare al meglio per far fronte alle

esigenze formative degli studenti. Auspica inoltre che tale decreto preveda l'integrazione dei SSD ammessi per le didattiche disciplinari con altri, esclusi nella fase transitoria, ma altrettanto importanti, se non fondamentali, per la formazione dei futuri insegnanti di Scienze.

Il Presidente del CBUI
Prof. Giovanni Musci

